

METROPOLITANA, CIRCUM E SEPSA

Sciopero selvaggio, cittadini appiedati

NAPOLI. Sciopero selvaggio dei 2.400 dipendenti di Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania che ieri hanno lasciato a piedi circa 200mila pendolari. Lo stipendio di febbraio non era stato ancora accreditato. L'Eav ha denunciato i dipendenti alla Procura per interruzione di pubblico servizio e sul caso è intervenuto anche il Garante che sta valutando sanzioni. **PRIMO PIANO A PAG.5**



Stazioni chiuse per le linee delle metropolitane che collegano Napoli con la Provincia

LA PROTESTA SCIOPERO SELVAGGIO DI SEPSA, CIRCUMVESUVIANA E METROCAMPANIA. STAZIONI CHIUSE, DIPENDENTI DENUNCIATI

Si fermano i treni, 200mila a piedi

di Michele Paoletti

NAPOLI. Più di 200mila napoletani sono rimasti a piedi ieri per lo stop improvviso di ben quattro linee della metropolitana. I 2.400 lavoratori di Cumana, Circumflegrea, Circumvesuviana e Metrocampania

hanno incrociato le braccia perché non si sono ritrovati lo stipendio accreditato. Molte delle stazioni più importanti sono rimaste chiuse. Pesantissimi i disagi, soprattutto per gli studenti ed i pendolari che dovevano raggiungere Napoli. Le ferrovie dell'Eav colle-

gano una vastissima rete di comuni (dalla zona flegrea alla penisola sorrentina) con il capoluogo. Una protesta che è sfuggita di mano anche ai sindacati che avevano programmato un semplice presidio davanti alla sede della società in via Cisterna dell'Olio. «La situazione



del trasporto locale continua ad essere drammatica - avevano scritto i sindacati in una lettera inviata a Caldoro - in Circumvesuviana, Sepsa, Metrocampania, EavBus il servizio è stato ridotto di circa il 30% e la Sita ha formalizzato la volontà di recedere dal contratto di servizio in Campania aprendo la procedura di mobilità per i lavoratori». I dipendenti attendevano il bonifico per il 26 febbraio, e sono andati su tutte le furie quando, durante la conferenza stampa di martedì scorso, non si è fatto alcun cenno ai pagamenti. Nel pomeriggio, poi, la Regione ha fatto sapere che i pagamenti sarebbero stati effettuati con la valuta di domani e che gli statini paga sarebbero stati consegnati per lunedì. Ma lo sblocco della protesta non è stato immediato. I macchinisti sono rimasti in assemblea per molte ore. Poi, intorno

alle 17 sono ripartiti i treni di Metrocampania, alle 17,30 quelli della Circumvesuviana e, dopo circa un'ora, quelli della Sepsa. L'azienda, tuttavia, ha preso provvedimenti e ha preparato un corposo dossier per la Procura con il quale si denunciano tutti i dipendenti per interruzione di pubblico servizio. «È una procedura inevitabile - ha detto il presidente dell'Eav, Nello Polese - Capiamo, comunque, il disagio dei lavoratori che si sono trovati senza soldi. Non voglio trovare giustificazioni, ma sono certo che questa sarà l'ultima volta che si verificherà un ritardo del genere. Con l'unificazione delle tre aziende è cambiato anche il sistema di pagamento che dalle banche passa alla Regione. Insomma, le cose andranno certamente molto meglio dal mese prossimo». Di tutto altro avviso i sindacati.

«Dopo la fusione delle aziende ci aspettavamo una maggiore stabilità nell'organizzazione - afferma il segretario regionale della Fit-Cisl, Giuseppe Esposito - Invece, ci siamo trovati di fronte a flussi finanziari non regolari e, soprattutto, non adeguati alle reali esigenze della società. A questo - afferma il sindacalista - si deve aggiungere che la ricognizione del debito delle aziende non è stato ancora completato, e questo impedisce l'erogazione dei 200 milioni previsti per salvare la società. La realtà è che il trasporto pubblico in Campania è al collasso e non è una cosa che riguarda solo l'Eav, c'è la situazione disastrosa dell'Anm, e anche Metronapoli si trova in serie difficoltà: non ci sono i soldi per acquistare nuovi treni che possano coprire le esigenze legate all'apertura delle nuove stazioni».



A piedi migliaia di pendolari, fermi i treni di Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Metrocampania

